

Indice

1	Seconda rivoluzione industriale	1
2	Imperialismo	2
3	Società di massa	3
3.1	Partiti socialisti	3
3.2	Partiti nazionalisti	3
3.3	Partiti cattolici	4
4	Età Giolittiana	5
4.1	Economia	5
4.2	Società	5
4.3	Politica	5
4.4	Esteri	6
5	La Prima Guerra Mondiale	6
5.1	Bismarck e la Germania	6
5.2	L'inizio della Guerra	6
5.2.1	La questione Italiana	7
5.3	Lo spirito del combattente	7
5.4	La partecipazione delle masse nella guerra	8
5.5	Lo stallo del 1915–1916	8
5.6	La guerra “Mondiale”	8
5.7	La disfatta di Caporetto	9
5.8	La fine della guerra	9
6	Rivoluzione Russa	10

1 Seconda rivoluzione industriale

La seconda rivoluzione industriale non ha dei limiti temporali definiti. La si può indicativamente far andare dal **1870** al **1914** circa.

Una delle invenzioni che hanno caratterizzato questo periodo è stata quella del **motore elettrico** e quella del **motore a scoppio**. Di conseguenza sono nate **dinamo**, **lampadine**, **aerei**, **telefoni** e **radio**.

A queste innovazioni si collega la nascita di molte industrie e aziende che producevano e sostenevano queste innovazioni. Le più importanti furono aziende **chimiche**, **siderurgiche** ed **elettriche**. Gli *Stati Uniti* e la *Germania* erano le più innovative nazioni, superando persino l'*Inghilterra* che però deteneva ancora il primato finanziario. Le altre nazioni stanno piano piano intraprendendo la strada dell'innovazione, l'Italia avrà il suo boom a fine '800.

Il **Giappone** sta anch'esso industrializzandosi a poco a poco. Lì, è lo stato che decide di avere la stessa potenza dei paesi europei. Quindi lo stato invia “spie” a verificare cosa si fa in Europa e il Giappone copia, e copia bene.

Anche l'**agricoltura** si comincia a modernizzare con l'uso di concimi chimici e macchine agricole.

Si cominciano a completare **reti ferroviarie** con locomotive a vapore che diventano elettriche, acciaio per i binari. Viene inventata la **turbina** e l'**elica** e tutta la navigazione diventa a motore, più sicura e rapida con costi minori. Ciò rendeva più conveniente i cibi americani di quelli europei e si sviluppava la concorrenza. Così si cominciano anche a studiare metodi di conservazione delle derrate alimentari.

Lo sviluppo provoca una **forte deflazione** in quanto per la stessa domanda, l'offerta aumenta considerevolmente. Viene questa definita la **Grande Depressione**. Si sono attuate 3 diverse politiche per contrarstare questo fenomeno:

Protezionismo Gli imprenditori premono sui governi per aggiungere dazi e proteggere l'industria interna. Nel 1873 la Germania introduce le prime tariffe, poi gli altri paesi si adegueranno. Da qui in poi lo stato interverrà sempre di più nella vita economica

Trust, cartelli e concentrazioni industriali Si vengono a formare aziende frutto di fusione di altre più piccole

Cartelli Accordi tra aziende che producono lo stesso bene per non farsi o ridurre la concorrenza (prezzi fissi, scelte di zone di vendita, ...). Genera prezzi più alti

Trust Unione di aziende

Orizzontali Che producono un bene e accorpano altre aziende del settore

Verticali Che vanno dalla materia prima al bene finito. Sono le prime multinazionali

Commissioni statali Lo stato alimenta direttamente alcune zone d'industria

Cambia anche il **rapporto tra aziende e banche**. Le più grandi aziende erano S.P.A. ma i fondi non erano sufficienti, quindi chiedono dei prestiti alle banche con cui si indebitano. Le banche acquistano azioni dalle aziende finanziandole e diventandone co-proprietarie come forma di garanzia. La distinzione banca-azienda si fa sempre più debole. I consumatori sono danneggiati dall'aumento dei prezzi, quindi si creano delle **norme anti-trust**.

In campo sociale, c'è stata un'enorme espansione demografica, gli abitanti in Europa sono più che raddoppiati in un secolo. Questo ha provocato un'eccedenza di mano d'opera nelle campagne che a sua volta ha portato a una forte **emigrazione** dall'Europa verso l'America.

In questo periodo si va anche a formare il **Taylorismo** ovvero l'*organizzazione scientifica del lavoro*. Bisogna rendere il lavoro il più efficiente possibile, per fare ciò lo si deve dividere, specializzare il lavoro in lavori più semplici e particolari. Questo porterebbe a vantaggi per lavoratori (con salari più alti) e agli imprenditori. I sindacati erano contrari in quanto il **lavoro era alienante**. Nel **1911** Ford crea la prima **catena di montaggio**. La produzione era in serie, tutti i prodotti uguali con il lavoro suddiviso. Diventerà un modello. Le industrie vanno sempre più verso la produzione di massa.

2 Imperialismo

In questo periodo di espansione economica si nota anche un'espansione coloniale. Più precisamente avviene il fenomeno dell'**imperialismo**. Dalla fine dell'800 si attua una politica di potenza coloniale che aveva come principali cause economiche (avere un mercato dove vendere i propri prodotti, nuove materie prime, più mano d'opera, nuovi contratti statali, ...). Secondo Lenin "L'Imperialismo è la fase suprema del capitalismo". L'imperialismo è quindi una causa dell'economia. Nascono da questo i movimenti **nazionalisti** non solo per questioni economiche ma anche politiche (più territori si controllano, più si è prestigiosi) e militari. Alcuni movimenti nazionalisti sfociano nel razzismo e nell'anti-semitismo.

L'impero più grande era quello inglese (possedeva $\frac{1}{4}$ delle terre emerse e $\frac{1}{4}$ della popolazione). Quello francese era secondo ma meno ricco. Poi venivano tutti gli altri.

L'**Africa** era la nuova terra di conquista. Nel 1885 la spartizione era stata fatta a tavolino su proposta di Bismark. Le spartizioni non tenevano minimamente conto delle popolazioni. L'Inghilterra voleva collegare Egitto e Sud Africa, la Francia voleva andare ad est (Marocco e Algeria), la Germania il Belgio e l'Italia quello che rimaneva. In **Asia** l'Inghilterra ha l'India e la Birmania, la Francia l'Indonesia. La Cina non è stata conquistata perché non ci furono accordi a riguardo. Il Giappone ha anche lui un impero (Corea). La Russia si espande verso est fino al Giappone e a sud fino all'Afghanistan. Anche gli Stati Uniti, nati come stato coloniale si espandono verso l'America centro-meridionale. Spacciavano le conquiste come "liberazioni". Gli USA aiutano Cuba con l'indipendenza dalla Spagna però scrivono loro la costituzione e tengono le basi militari. Fanno lo stesso a Puerto Rico e nelle Filippine. Fanno nascere un movimento di rivolta a Panama e nasce lo stato panamense. Gli USA hanno il controllo del canale per un secolo.

3 Società di massa

La società di massa è la società industrializzata di fine '800. L'agricoltura ha un'importanza sempre minore, il settore terziario invece aumenta e si ingrandisce. Le città si ingrandiscono e diventa una società **sempre più complessa**. Gli operai aumentano e si dividono in ruoli, la borghesia aumenta il suo potere. La società si va stratificando sempre di più. I colletti bianchi (media borghesia) aumentano sempre di più di numero, aumentano i dipendenti pubblici (lo stato interviene nella vita sociale). La piccola/media borghesia aveva un tenore di vita simile a quello degli operai ma facevano di tutto pur di distinguersi (in questo clima di disagio nascono i partiti di estrema destra).

L'istruzione si diffonde sempre di più, piano piano. Più giornali vengono venduti, nascono i giornali sportivi e si diffonde lo sport.

Gli eserciti si rinforzano (leva obbligatoria) e gli ufficiali diffondono idee di patriottismo, Favorivano lo studio delle lingue e la nascita di nuove idee.

Il suffragio si allarga sempre di più. Il suffragio è universale maschile prima della WW1 e anche in qualche paese femminile.

3.1 Partiti socialisti

I primi partiti sono quelli socialisti. La Seconda Internazionale si tiene a Parigi nel 1889. Il più grande partito è quello **social-democratico tedesco**. L'obiettivo era di coordinare i partiti per ottenere migliori condizioni lavorative per gli operai. Erano sostenitori dell'**internazionalismo**. L'ideale di nazione è un ideale borghese, il proletariato non è nazionale.

Erano divisi in due correnti

Rivoluzionari Volevano i cambiamenti con violenza, senza riforme

Riformisti Volevano i cambiamenti con graduali riforme, in modo pacifico

Tra i *Riformisti*, **Bernstein** era uno dei più importanti. Nel 1899 pubblica *"I presupposti del socialismo e i compiti della social-democrazia"*. I presupposti e gli ideali sono gli stessi di Marx ma lui ha commesso un errore: la situazione non sta peggiorando e la borghesia non si sta proletarizzando. Il crollo del capitalismo non è quindi vicino, è necessario migliorare la situazione dei lavoratori tramite riforme.

Agli inizi del '900, si formano piccoli gruppi di rivoluzionari (estrema sinistra). Il primo era guidato da **Lenin**. Il proletariato da solo non può fare la rivoluzione, ha bisogno del partito come guida perché non ha la coscienza di classe. Il partito è fatto da intellettuali che pensano di capire l'economia. È composto da un'élite di rivoluzionari per professione.

Nel 1903 si tiene il congresso del PSD, a Londra. Lenin ottiene la maggioranza. Tra queste correnti c'erano anche dei *sindacalisti rivoluzionari* tra cui **Sorel**. Pubblica nel 1905 *"Considerazioni sulla violenza"*. Erano critici contro i partiti socialisti che tendevano ad allontanarsi dal proletariato ed erano guidati da chi viveva come un borghese. Il sindacato invece era fatto da lavoratori che erano a stretto contatto con i proletari. L'azione spontanea è esaltata. L'inizio della rivoluzione sarebbe stato uno sciopero generale che metterebbe in crisi l'economia capitalista. È una forma di *anarco-sindacalismo*.

3.2 Partiti nazionalisti

In questa società di massa si vengono a formare anche dei partiti nazionalisti. L'idea di fondo era di valorizzare la forza e la potenza della nazione. Sono **interclassisti** in quanto tutte le classi sociali devono collaborare per la forza della nazione. Il modello è l'esercito e la sua gerarchia. Sono a favore del protezionismo e dell'imperialismo. Le idee democratiche sono pericolose, al potere deve starci chi ha veramente l'abilità. La

libertà deve essere ridotta.
C'erano alcuni partiti di spicco

Pangermanesimo nazionalismo tedesco che voleva riunire tutti i tedeschi in un unico stato

Revanescismo nazionalismo francese che voleva la rivincita contro i tedeschi

Panslavismo nazionalismo slavo per riunire tutti gli stati sotto la Russia

Inglese per il colonialismo e l'impero

Italiano Enrico Corradini è il primo ideologo. Usava un linguaggio marxista con significato nazionalista. Ci sono due tipi di nazioni: *borghesi* (ricche, coloniali, ...) e *proletarie* (giovani, povere, sovrappopolate). L'Italia rientra in queste ultime.

Il **razzismo** è anche un fenomeno che è collegato al nazionalismo. La società umana è divisa in *razze* che si differenziano non solo per le qualità fisiche, ma anche per quelle morali e culturali che dipendono da fattori biologici.

De Gobineau è uno degli esponenti. Pubblica *"Saggio sull'inuguaglianza delle razze umane"*. Ci sono 3 razze: gialla, nera e bianca. La bianca (ariana = Europa centro-nord) è la superiore sia sul piano fisico che intellettuale. Ha creato la cultura e solo quella ha i veri valori. Il razzismo teme l'**ibridazione** ovvero la mescolanza fra razze. Il sangue non deve contaminarsi. Secondo De Gobineau soprattutto le classi superiori (di cui lui fa parte) rappresentano la razza ariana.

Legato al razzismo c'è anche l'**antisemitismo**. Comunità ebraiche ci sono sempre state in Europa. Nel Medioevo erano *infedeli*, dal '500 in avanti vivono in ghetti, solo nel '700 cominciano ad integrarsi meglio. L'antisemitismo non è scomparso ma modificato. Dopo l'emancipazione, gli ebrei si sono assimilati alla società e alcuni hanno anche avuto successo. Gli ebrei erano una razza che si contrapponeva a quella ariana, anche dopo la conversione si rimaneva ebrei. La loro pericolosità deriva dalla loro somiglianza a noi (Chamberlain, *"Fondamenti del XIX secolo"*). Due sono i casi-esempio di anti-semitismo che vanno ricordati

Caso Dreyfuss Dreyfuss era un capitano francese che faceva parte dello Stato Maggiore. Era ebreo. Nel 1894 i servizi segreti francesi scoprono che nello Stato Maggiore c'era una spia. Essendo l'unico ebreo, Dreyfuss fu sospettato e messo sotto processo. Vengono create prove false e poi condannato. Emergono ora due correnti di pensiero

Dreyfussardi A favore di Dreyfuss (democratici, socialisti)

Anti-dreyfussardi Contro Dreyfuss (nazionalisti, Chiesa)

Dopo qualche anno il processo viene rivisto e nel 1906 Dreyfuss è stato reintegrato.

I (falsi) protocolli dei Savi di Sion È un libro in cui si descrive un complotto ideato dai rabbini per fare in modo che gli ebrei governino il mondo. Fu considerata la dimostrazione della pericolosità degli ebrei. Si scoprì poi che in realtà era un falso scritto dai servizi segreti zaristi in quanto alcune parti erano ricopiate da romanzi di bassa lega dell'800. Nonostante questo c'è chi ancora crede siano veri.

Sotto questi influssi nasce il **Sionismo** ovvero il nazionalismo ebraico. *Theodor Herzl* era un ungherese, fondatore del sionismo. Era il tipico ebreo assimilato, socialista e non religioso. Va a Parigi a seguire il caso Dreyfuss e nota che gli ebrei vogliono assimilarsi ai cristiani ma non possono perché l'antisemitismo è troppo forte. Serve uno stato ebraico. Nel 1896 scrive *"Lo Stato Ebraico"*. Deve nascere per accordi internazionali ed essere neutrale. Lo stato non è necessariamente la Palestina. Viene creata un'organizzazione sionista che si riunisce la prima volta a Basilea nel 1897. L'unico territorio che avesse senso era la Palestina che era sotto l'impero Ottomano. Non ottennero nulla. Nel '900 cambiano strategia facendo emigrare gli ebrei verso la Palestina dove avrebbero comprato terra e fatto i contadini. Dopo la WW1 cominciano i problemi in quanto gli arabi non volevano si costituisse uno stato.

3.3 Partiti cattolici

Nel parlamento a sinistra c'erano i socialisti, a destra i nazionalisti e in centro i cattolici. In Germania nasce la CDU. Erano partiti sostenuti dalla Chiesa.

Pio IX era molto conservatore politicamente, invitava a non impegnarsi politicamente. Muore nel '76. Il successore Leone XIII cambia atteggiamento. Nel 1891 pubblica *“Rerum Novarum”* che non è altro che la dottrina sociale della Chiesa. Interviene per la prima volta sulla “questione operaia”. I lavoratori hanno dei doveri nei confronti del datore di lavoro (impegno, fedeltà, rispetto) ma anche dei diritti (giusto stipendio, corretti trattamenti). Non è una riforma socialista, anzi, critica i socialisti (sono atei, senza proprietà privata, crea lotta di classe). Voleva evitare una perdita di contatto con i lavoratori. Non è nemmeno liberista (critica l'individualismo, esclude lo stato dalla vita economica). Rifiuta i sindacati ma promuove le corporazioni. In Italia esistevano sindacati ma non corporazioni, non sarebbero più stati credibili. I sindacati cattolici non sempre seguivano il Papa, se avessero rinunciato agli scioperi, sarebbero sembrati deboli.

Dopo la Rerum Novarum molti cattolici si sentono spinti verso la vita sociale. Agli inizi del '900 comincia a nascere la **Democrazia Cristiana**: Romolo Marri e Luigi Sturzo sono sacerdoti che volevano fare un partito. Pio X era più conservatore del predecessore e blocca l'iniziativa. Far nascere in Italia un partito significherebbe riconoscere lo stato Italiano. Sturzo abbandona, Marri invece continua, abbandona la Chiesa. Proprio Sturzo però nel '19 con il sostegno della Chiesa fonderà il partito Cattolico.

4 Età Giolittiana

L'età giolittiana va dal 1900 al 1914.

4.1 Economia

Il periodo è caratterizzato da generale crescita economica. L'industrializzazione cresce ma solo in alcune zone (Lombardia, Piemonte, Liguria) e solo alcuni settori.

4.2 Società

C'è una fortissima emigrazione (circa 500k all'anno).

4.3 Politica

Giolitti era un piemontese liberale. La formazione dei sindacati era inevitabile in quanto è una tendenza causata dall'industrializzazione. Lo stato **non deve impedire l'organizzazione** perché altrimenti si organizzano clandestinamente contro lo Stato. Non deve reprimere manifestazioni pacifiche.

Giolitti cercò alleanze con socialisti (offre a Turati un ministero se il PSI si fosse alleato con il governo, rifiuta per non dividere il partito). Quando Giolitti era presidente del Consiglio, era anche ministro dell'Interno.

Nel 1906 è fondata la **CGL** legata al partito socialista. Guidata da socialisti riformisti.

Nel 1910 è fondata la **Confindustria**.

Giolitti ha portato avanti importanti riforme tra cui le **prime leggi per regolamentare il lavoro** (obbligo del riposo festivo, vietato per donne e bambini il lavoro notturno). Nel 1911 viene creata l'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni) a cui è dato il monopolio delle assicurazioni sulla vita. In questo modo i lavoratori erano più sicuri e i fondi andavano a formare un sistema previdenziale. Nel 1913 viene data una pensione agli infortunati sul lavoro.

Vengono **nazionalizzate le ferrovie** così si sarebbe risparmiato e si sarebbero collegati anche i punti più sfavorevoli. Fa anche riforme per il sud che dovevano favorire lo sviluppo (costruito un acquedotto in Puglia, ...), in realtà non ebbero grandi risultati in quanto i provvedimenti erano clientelari (favoritismi, ...).

Nel 1912 è stata varata una **riforma elettorale** che permetteva il suffragio universale maschile per chi avesse avuto 21 anni e fatto la leva militare o 30 altrimenti. Circa 9 milioni di elettori. Uninomiale a doppio turno (1 deputato per collegio, 50% dei voti al primo turno, ballottaggio dei primi due). Nel 1913 le prime elezioni di massa. I socialisti erano organizzati per massa, non i liberali. Così si formò il **Patto Gentiloni** che sanciva che i candidati liberali cattolici sarebbero stati sostenuti dalla Chiesa se poi in parlamento non

avessero sostenuto provvedimenti che la Chiesa riteneva scomodi (divorzio, scuole cattoliche, ...). La Chiesa temeva i socialisti, viene così eliminato il “Non Expedit” e i cattolici entrano nella vita dello stato italiano.

4.4 Esteri

Tra il 1911 e il 1912 Giolitti intraprende una guerra coloniale. Furono presi accordi segreti con la Francia: l'Italia permette concede il Marocco alla Francia, la Francia non ostacola l'Italia. La Chiesa sosteneva la guerra come fosse di civiltà. La guerra fu durissima, quasi barbara (avvelenamenti, capi di concentramento). Nel 1912 si stipula la **Pace di Losanna**. La Libia ora è colonia Italiana. La Libia era allettante per l'economia secondo Giolitti, non tutti erano d'accordo (Sanveneri disse che la Libia era una “Scatola di Sabbia”).

5 La Prima Guerra Mondiale

Come ogni fenomeno complesso, la guerra non ha avuto una sola causa. Forse nessuno dei fattori, presi singolarmente, sarebbe bastato.

Gli storici marxisti sottolineavano le **cause economiche** (concorrenza industriale, protezionismo e guerre doganali, concorrenza coloniale).

5.1 Bismarck e la Germania

Bismarck è rimasto cancelliere fino al 1890. Fino ad allora non aveva fatto una politica coloniale in quanto sarebbe entrato in conflitto con l'Inghilterra e doveva mantenere buoni rapporti con la Russia (il suo principale obiettivo era isolare politicamente la Francia). Bismarck si dimette nel 1890.

Guglielmo II voleva una politica più aggressiva, coloniale. Quindi minaccia gli Inglesi creando una flotta che possa competere con la loro. **Francia e Inghilterra si accordano sulle colonie**.

I tedeschi ottengono un appalto per la costruzione di una ferrovia da Istanbul a Baghdad. Favoriscono così il commercio con l'impero Ottomano delle merci tedesche.

Il Marocco era diviso a metà tra Spagnoli e Ottomani. Sia la Francia che la Germania lo volevano. **Due crisi Marocchine**: 1905–1906, vinta dall'alleanza Inghilterra-Francia e 1911. **Francia e Germania sono sull'orlo della guerra**.

La Germania aveva solo l'Austria come alleata ma era continentale, senza sbocchi sul mare. L'Italia aveva accordi con la Francia. Ormai la guerra pareva come l'unica maniera per realizzare i piani tedeschi.

Negli anni '90 Francia e Russia fanno un'alleanza militare, così come anche Inghilterra e Russia. Ci sono ora due schieramenti

Triplice Alleanza Germania, Austria, Italia

Triplice Intesa Francia, Inghilterra, Russia (accordi bilaterali)

5.2 L'inizio della Guerra

Nei Balcani c'era un contrasto fra Austria e Russia. Molti stati ottengono l'indipendenza, tra cui la Serbia (che conteneva anche Croazia e Slovenia). Si forma così la **Iugoslavia** ovvero lo Stato degli Slavi del Sud. Alcune delle popolazioni erano sotto l'Austria però. La Russia era alleata della Serbia. La guerra era ormai scontata anche per i movimenti nazionalisti che si andavano diffondendo che offrivano una visione della guerra come modo per dimostrare la forza.

Il **21 giugno 1914** Gavrilo Princip assassina Francesco Ferdinando per protesta dell'annessione della Bosnia all'Austria. Lo fa con il sostegno dei servizi segreti Serbi. Il **21 luglio** scoppia la guerra. Fra il 28 e il 4 agosto si attivano le alleanze: **Austria e Germania** contro **Russia, Francia, Inghilterra e Serbia**.

5.2.1 La questione Italiana

Antonio Salandra guida il governo in modo liberale, di Destra. **Sonnino** è il ministro degli esteri. Dichiarata la **neutralità** dicendo che l'alleanza era difensiva. La popolazione si divide in due: **Neutralisti** e **Interventisti**.

Giolitti voleva la neutralità in quanto non sarebbe stata sostenibile un'altra guerra dopo quella in Libia. Contrattando la neutralità invece si sarebbe potuto ottenere molto. La Chiesa condivideva. **La Chiesa** esprimeva i pensieri dei contadini: una guerra contro gli Austriaci, cattolici, non era vista bene (Benedetto XV) era il nuovo papa. Anche i **socialisti** erano neutralisti in quanto si sarebbe intaccato l'internazionalismo. **I Nazionalisti** invece erano interventisti, per dimostrare la propria forza, i **democratici** si ricollegavano a Mazzini e all'idea di un completamento del Risorgimento italiano con l'annessione delle terre irredente. Anche i **sindacati rivoluzionari** erano favorevoli in quanto ritenevano che la guerra avrebbe scosso il capitalismo e fatto crollare, creando i presupposti per una rivoluzione. Infine anche i **liberali conservatori**.

Dopo mesi, entriamo in guerra contro Austria e Germania. Per convenienza. Il 26 aprile 1915 fu stipulato segretamente il **Patto di Londra** tra l'Italia e l'Intesa. Entro un mese l'Italia sarebbe dovuta entrare in guerra contro l'Austria, in cambio avrebbe ricevuto

1. Le terre irredente
2. L'Alto-Adige
3. L'Istria
4. La Dalmazia e il porto di Valona
5. Il controllo della politica estera dell'Albania
6. Il Dodecaneso
7. Un bacino di carbone in Turchia
8. Alcune colonie tedesche in Africa

L'Italia ora doveva entrare in guerra ma i neutralisti erano in maggioranza in parlamento e tra il popolo. **Salandra si dimette.** Ci furono molte manifestazioni causate da questa crisi di governo (studenti, borghesi, socialisti, ...). Il governo allora **lascia liberi gli interventisti** e **asseconda i socialisti** per dimostrare che l'Italia voleva la guerra.

Vittorio Emanuele III chiama Giolitti e lo informa sul patto di Londra. Giolitti, temendo una crisi istituzionale della monarchia ed essendo comunque piemontese, abbandona Roma (ovvero rinuncia a tenere l'Italia fuori dalla guerra). Richiama Salandra al Quirinale e gli conferisce poteri speciali (20 maggio) e finanziamenti per sostenere la guerra. **Il parlamento vota l'entrata in guerra con il sostegno anche dei liberali giolittiani** (non dei socialisti). Il **24 maggio 1915** l'Italia entra in guerra contro l'Austria.

L'entrata in guerra è importante anche per la politica interna in quanto Salandra, Sonnino e il re sono riusciti a togliere il potere al parlamento e a dare al re il governo.

5.3 Lo spirito del combattente

Perché combatte un soldato?

Per solidarietà nei confronti dei compagni

Per rassegnazione dopo il primo inverno e dopo l'abitudine

Nonostante le nobili intenzioni, i fenomeni di diserzione e ribellione non erano infrequenti. L'istinto di sopravvivenza e il sottrarsi alla morte avevano la meglio.

Al polo opposto stava un'idologia "bellicista", secondo la quale la guerra è la massima esaltazione ed espressione più alta dell'esperienza umana. Ernst Jünger riteneva che la guerra fosse un momento costitutivo di una nuova razza superiore alle precedenti. In Italia l'equivalente di questi erano gli "arditi", capaci di rovesciare le regole tradizionali di combattimento (secondo Giorgio Rochat).

5.4 La partecipazione delle masse nella guerra

Oltre alle innovazioni tecnologiche, il vero motore della guerra era la forza d'urto delle masse di uomini mandati al fronte. Quelli che combattevano non erano altro che contadini, operai, impiegati pubblici o privati che avevano alimentato l'intervento Italiano. La guerra dunque fu un modo per **rafforzare lo spirito delle masse** che ora diventavano le vere protagoniste. Omogeneizzò inoltre tutti gli strati sociali accomunandoli con il concetto di "nazione".

In Italia in particolar modo la guerra fu vista come un completamento del Risorgimento. Nei primi 50 anni dell'unità buona parte della massa non si sentiva unita, non si sentiva "Italiana". Al fronte i ceti più bassi avevano scoperto l'ideale di nazione più grande del loro paese d'origine. Il destino comune, la lingua comune, amalgamavano tutti gli strati sociali.

5.5 Lo stallo del 1915–1916

Con l'entrata in guerra dell'Italia si apre un nuovo fronte, meridionale. La guerra era lenta, così detta di **logoramento** in trincea. Nessuno dei due fronti otteneva vere e proprie vittorie e riusciva ad avanzare. Questo stallo danneggia prevalentemente gli **Imperi centrali** in quanto sono isolati dal resto del mondo e il blocco commerciale li danneggia.

Per smuovere la situazione, gli imperi tedeschi concentrano le forze a **Verdun** dove la battaglia si protrasse per oltre 5 mesi con più di mezzo milione di morti. I tedeschi falliscono in questo tentativo.

Provano anche a sfondare via mare, con una battaglia contro gli Inglesi nello **Jutland**, vicino allo Skagerrak. Tentarono quindi la guerra **sottomarina** per affondare le navi inglesi. Ottenne buoni risultati ma vide anche l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Sul fronte meridionale i tedeschi fecero una **spedizione punitiva** contro l'Italia che vide l'occupazione di Asiago come risultato. L'impreparazione dell'esercito Italiano portò Salandra a dimettersi. Dopo una cruenta battaglia le truppe italiane furono capaci di **prendere Gorizia** (9 agosto 1916).

Per fronteggiare il malcontento, molti governi formarono dei **governi di unità nazionale**, ovvero dei governi di grandi alleanze. Dopo le dimissioni di Salandra, in Italia si formò il governo **Boselli**, in Francia **Briand** e in Gran Bretagna **David Lloyd George**. In Germania tutto il potere fu concentrato nell'imperatore e nelle più alte gerarchie militari.

Questo accentramento porta i governi a pianificare e dirigere direttamente la guerra. Infatti ci fu l'influsso sulle aziende di **innovare** e migliorare i propri prodotti. Queste modifiche portarono anche alla **militarizzazione del lavoro in fabbrica** e alla limitazione delle libertà sindacali. La guerra inoltre era costosa e questo portò all'introduzione di nuove tasse con conseguente aumento del debito pubblico e inflazione.

5.6 La guerra "Mondiale"

Nel 1917 la **Russia** si ritira dal conflitto a causa della rivoluzione bolscevica. Così entra una nova nazione: gli **Stati Uniti**. Lo zar a causa della rivoluzione che ne esce, è costretto ad abdicare (rivolte di operai e soldati nella capitale) e si forma un governo repubblicano provvisorio. **Karenskij** era a capo del governo e decise, dopo una sconfitta militare, di uscire definitivamente dalla guerra. Gli Stati Uniti entrano in guerra principalmente a causa della guerra sottomarina che stava flagellando gli inglesi.

Se all'inizio la popolazione aveva preso di buon grado l'entrata in guerra, ora si diffondeva malcontento, stanchezza e insofferenza. I soldati erano abbandonati a se stessi, malnutriti e quasi sommersi dalle trincee. L'utilizzo di nuove armi (bombe a mano, gas, lanciafiamme) e le pessime condizioni, favoriscono **diserzioni di massa** e ammutinamenti. Il "disfattismo" ormai dilagava in tutte le fasce della gerarchia.

Per fermare questa ondata, i governi agiscono con battente propaganda e devono anche arginare il problema del "fronte interno", ovvero di tutti quegli strati sociali che per varie ragioni si opponevano alla guerra. La scarsità di cibo e di beni era anche aumentata dai prezzi esorbitanti che i proprietari delle aziende che avevano avuto il monopolio, fissavano.

In Francia si cambiò gli uomini al governo: **Pétain** è il nuovo generale e **Clemenceau** è il nuovo primo

ministro, determinato alla guerra.

In Germania si fece qualcosa di simile: si **militarizzarono le industrie** e il potere si concentrò nel capo di stato maggiore **von Hindenburg**.

Nel 1917, gli imperi centrali provano uno **sforzo offensivo eccezionale** nella speranza di risolvere il conflitto in breve. Sfferrarono un attacco nell'Isonzo. Il generale Italiano era **Luigi Cadorna** che con il suo esercito non resistette all'urto. Fu la **Disfatta di Caporetto** che portò una ritirata fino al Piave. Si forma così un **nuovo governo** e l'esercito fu affidato a **Armando Diaz**.

5.7 La disfatta di Caporetto

Il 24 ottobre 1917 un attacco austro-tedesco sfonda la linea italiana. L'esercito italiano fugge verso ovest con circa 300 mila prigionieri e altrettanti sbandati. I tedeschi sono fermati sul Piave. 11 mesi dopo, con la battaglia di Vittorio Veneto si riconquista il Veneto e il Friuli.

Cadorna sapeva ci sarebbe stato un attacco eppure non ha fatto niente. Sul campo di battaglia in montagna, per ogni soldato c'era bisogno di 4 uomini. Dopo la sconfitta, Cadorna **accusa** i soldati di essere stati vili ed aver abbandonato il campo di battaglia. **Un generale non dovrebbe mai condannare i propri soldati.**

Le truppe italiane si sentivano "distaccate" dalla guerra, ecco perché molti disertavano. O almeno così si diceva. In realtà **quasi nessuno disertò e fuggì dal campo di battaglia** tranne i colonnelli e i generali. Tutti i reparti continuarono a combattere. Alcuni generali rimasero al fronte e combatterono assieme ai soldati, molti però abbandonarono i propri reparti.

La prima guerra mondiale è stata una **guerra di popoli** in cui si voleva solo l'annientamento del nemico. I reparti italiani avevano 600 cannoni, quelli tedeschi più di 1200 (li avevano nascosti e sapeva dove fossero quelli italiani).

La leggenda dello "sciopero militare" di Caporetto nacque da un libro di **Alberti**. Infatti circa 7000 prigionieri descrivevano le azioni eroiche del battaglione che continuava a combattere nonostante tutto.

5.8 La fine della guerra

I tedeschi spinti dalla vittoria di Caporetto, sferrarono un attacco sul fronte occidentale vicino a **San Quintino** in cui l'Intesa fu sfondata fino alla **Marna**. La battaglia però riprese con l'uso di nuove tecnologie (cannoni tedeschi e arerei e carri armati inglesi).

A luglio con l'arrivo degli americani il fronte fu sfondato verso **Amiens** e cominciò l'avanzata anche a sud, in Italia fino a Vittorio Veneto. **Il 4 novembre 1918 fu firmato l'armistizio tra Austria e Italia.** L'impero asburgico si stava disgregando e la Germania deve arrendersi anche lei, l'11 novembre.

Nel gennaio del 1919 a **Versailles** si ritrovano i paesi vincitori (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Italia). C'erano due schieramenti diversi

Europa capitanata da **Clemenceau** voleva mantenere le tradizionali annessioni territoriali, incentrate sull'egemonia della Francia e della Gran Bretagna in Europa.

Stati Uniti con **Wilson** voleva affermare il principio dell'autodeterminazione, ovvero i vincitori dovevano solo ridisegnare la mappa geo-politica dell'Europa.

L'Italia non riuscì ad ottenere l'annessione di Fiume e della Dalmazia conducendo ad un'insistita campagna nazionalistica per la vittoria mutilata.

Prevalse la linea dura di Clemenceau che **impose** il trattato di Versailles ai tedeschi. Esso stabiliva

- La restituzione alla Francia dell'**Alsazia e Lorena**, lo smembramento dei possedimenti coloniali e il pagamento dei danni di guerra
- La creazione di **Austria, Ungheria e Cecoslovacchia, Jugoslavia**
- La **Polonia** fu ricostruita

- L'Italia ottenne l'**Alto Adige**, **Trieste** e l'**Istria**
- Gli altri territori furono messi sotto il controllo Francese o Inglese

Infine, su volere di Winson, fu istituita la **Società delle Nazioni** che aveva lo scopo di tutelare la pace facendo da arbitro nelle controversie internazionali. Questo progetto però non andò molto lontano in quanto Russia, Germania e gli stessi Stati Uniti restarono fuori. Divenne quindi un mezzo per Francia e Gran Bretagna per esercitare il potere.

6 Rivoluzione Russa

La Russia era il paese più vasto, un impero multietnico con più di 100 milioni di abitanti di cui la metà russi, gli altri di varie etnie (Ucraini, Armeni, ...) con lingue e culture diverse. Non sempre accettavano di buon grado il governo russo.

L'80% della popolazione era contadina, erano analfabeti e solo nel 1861 era stata vietata la servitù della gleba. Solo alla fine dell'800 comincia un minimo di rivoluzione industriale (a San Pietroburgo (la capitale), a Mosca (per i tessuti), negli Urali (per il ferro) e nel Mar Nero (per il petrolio)). L'agricoltura era arretrata e i capitali per le industrie erano principalmente provenienti dall'estero. C'era poca borghesia e tanta nobiltà che non aveva la mentalità imprenditoriale.

Lo Zar era **Nicola II** che regnava con un potere autocratico, senza costituzione, parlamento, diritti o libertà. La Chiesa ortodossa legittimava il potere dello zar.

Nel 1905 era in **guerra con il Giappone**. La Russia perde e aumenta il malcontento. Manifestazioni di protesta e l'esercito le reprime con la forza. Continuano e lo zar concede la **Duma**, un parlamento con potere legislativo, e libertà di stampa e associazione. Negli anni seguenti però pian piano riduce i poteri alla Duma e riduce anche i diritti e il diritto di voto.

Nel 1914 arriva in guerra con circa 6 milioni di uomini. I più numerosi ma i peggio armati. I beni di prima necessità scarseggiano sia al fronte che in città.

Nel **1916** lo zar convoca la Duma per ricevere sostegno per introdurre nuove tasse, la Duma si oppone e viene sciolta. I leader politici si tengono in contatto.

23 febbraio 1917 a Pietrogrado (= Pietroburgo) si tiene la prima manifestazione rivoluzionaria.

Note